

---

## 8.7

### LIMITI D'USO DELLE PAROLE

---

**M**olte parole, oltre ad avere diversi *significati* secondo i *contesti* in cui vengono usate, compaiono con maggiore frequenza in determinati *tipi* di linguaggio. Per esempio, *stufarsi*, nel senso di «seccarsi, annoiarsi», è tipico di uno *stile familiare*; *rompere*, nel senso di «importunare, infastidire» viene considerato da molti (e registrato da alcuni dizionari) come vocabolo *volgare*; *gambalesta* è un termine *scherzoso*; *volgere* nell'esempio *volgere la chiave nella toppa* è vocabolo di uso *letterario*, in quanto nel linguaggio comune verrebbe più facilmente sostituito da *girare*.

La scelta di una parola piuttosto che di un'altra non è dunque solo questione di *correttezza linguistica*, ma anche di *adeguatezza alla situazione comunicativa*: a fronte di parole relativamente *neutrali* o *standard*, cioè

utilizzabili più o meno in ogni occasione, esistono molte parole che sono invece adatte a un particolare contesto: *formale* o *informale*, *cortese* o *familiare*, *scritto* o *parlato*, e così via.

Inoltre esistono termini *specialistici*, tipici cioè di una particolare *scienza*, o di un determinato *sport*, o di un *campo* o *settore specifico* (si pensi al linguaggio giornalistico, pubblicitario, finanziario, musicale...).

Un buon dizionario segnala sempre questi *limiti d'uso* delle parole, aiutandoci così a scegliere e usare *le parole giuste* in ogni situazione.

**228** I *limiti d'uso* delle parole, sia di tipo *stilistico* sia relativi ai *linguaggi settoriali*, sono segnalati nei dizionari da opportune *abbreviazioni*, molte delle quali sono facilmente intuibili, e il cui elenco completo compare comunque di solito nelle prime pagine del dizionario.

Sapresti dire che cosa significano le seguenti abbreviazioni?

A. dial. \_\_\_\_\_ est. \_\_\_\_\_  
 gerg. \_\_\_\_\_ idiom. \_\_\_\_\_  
 pop. \_\_\_\_\_ scherz. \_\_\_\_\_  
 fam. \_\_\_\_\_ fig. \_\_\_\_\_  
 lett. \_\_\_\_\_ parl. \_\_\_\_\_  
 scr. \_\_\_\_\_ volg. \_\_\_\_\_

B. aer. \_\_\_\_\_ agr. \_\_\_\_\_  
 biol. \_\_\_\_\_ chim. \_\_\_\_\_  
 elettr. \_\_\_\_\_ elettron. \_\_\_\_\_  
 geogr. \_\_\_\_\_ mat. \_\_\_\_\_  
 mil. \_\_\_\_\_ mus. \_\_\_\_\_  
 arch. \_\_\_\_\_ astron. \_\_\_\_\_  
 dir. \_\_\_\_\_ econ. \_\_\_\_\_  
 filos. \_\_\_\_\_ fis. \_\_\_\_\_  
 mecc. \_\_\_\_\_ med. \_\_\_\_\_  
 psicol. \_\_\_\_\_

► pag. 241

**Stile «standard»,  
familiare,  
letterario**

**229** Decidi se le parole *in corsivo* nelle seguenti frasi appartengono a uno stile *neutrale (standard)*, familiare (*fam.*) o letterario (*lett.*). Poi controlla le tue risposte in un dizionario e, per le parole di stile familiare e letterario, trova un equivalente nel linguaggio standard.

	Standard	Fam.	Let.	Equivalente standard
1. Giorgio era impaziente di mostrare agli amici la sua nuova <i>moto</i> .		√		<i>motocicletta</i>
2. Era il suo <i>mentore</i> , non avrebbe potuto fare a meno di lui.				
3. Lo hanno <i>incastrato</i> per bene.				
4. Il perno si era <i>incastrato</i> e non riuscivo a smuoverlo.				
5. Se ne andava <i>solingo</i> per i campi.				
6. L'esame fu un vero <i>macello</i> per tutti.				
7. <i>Rimembri</i> ancora quei giorni lontani?				
8. Al primo <i>albore</i> , si mise in cammino.				
9. Sono stati necessari due giorni per rimuovere la <i>frana</i> .				
10. Clara è veramente una <i>frana</i> .				

► pag. 241

### Senso letterale e senso figurato

Molte parole sono usate non solo nel loro senso proprio o *letterale*, ma anche in senso *figurato*. La parola *rosolare* significa, in senso letterale, «fare cuocere lentamente carne o altre vivande in modo che vi si formi una crosta del caratteristico colore bruno-rossastro». Prendendo spunto da questo significato, ed estendendolo, possiamo usare un'espressione come *rosolarsi al sole*, dove il verbo *rosolarsi* assume un senso *figurato*.

**230** Decidi se le parole *in corsivo* nelle seguenti frasi sono usate in senso *letterale* o *figurato*. Poi controlla le tue risposte in un dizionario e trova, per le parole usate in senso *figurato*, un significato equivalente.

1. a. C'era un dolcissimo *profumo* nell'aria.  
b. In quelle lettere c'era il *profumo* della giovinezza.
2. a. Il dottor Ranieri ha *rivestito* cariche importanti nella pubblica amministrazione.  
b. Abbiamo *rivestito* il divano con un cotone coloratissimo.  
c. Il fatto *riveste* un carattere di estrema gravità.
3. a. Dio solo sa che cosa ha dovuto *ingoiare* quella santa donna!  
b. Il ragazzo *ingoiò* il piatto di pasta e subito ne chiese dell'altra.  
c. La frana ha *ingoiato* l'intero paese.

4. a. La popolazione soffriva sotto il *giogo* della dominazione straniera.  
b. Applicò il *giogo* ai buoi.
5. a. Quel fatto rimane una delle *pagine* più buie della nostra storia.  
b. Quante *pagine* ha questo volume?  
c. Voltiamo *pagina* e non pensiamoci più.
6. a. Tenne una conferenza sulla *deriva* dei continenti.  
b. Quel ragazzo sta veramente andando alla *deriva*.
7. a. Andrea non manca certo di *fegato*.  
b. Ho mangiato un bel piatto di *fegato* alla veneziana.
8. a. L'*orso* bruno è addomesticabile da giovane.  
b. Non essere così *orso*! Vieni a ballare con gli altri!

► pag. 241

## Linguaggi settoriali

**231** Osserva le voci di dizionario qui riprodotte e rispondi alle domande che seguono.

**tensione** [vc. dotta, lat. tardo *tensionē(m)*, dal part. pass. di *tēdere* (*tēnsus*) usato dapprima dai medici per rendere il corrisp. gr. *tásis*] **1** *f* Atto, effetto del tendere: *sottoporre una corda a t.*; *la t. dell'arco* | L'essere teso: *la t. di un muscolo* | CFR. tono-, -tono, -tonia. **2** (*fig.*) Stato di eccitazione nervosa accompagnata da instabilità emotiva: *non riesce a superare la t. dell'interrogatorio* | *T. dell'animo, t. mentale*, raccoglimento, sforzo, ansiosa attesa | *Una pagina piena di t. drammatica*, ricca di motivi drammatici. **3** (*fig.*) Contrasto, irrigidimento, che spesso prelude a una rottura: *fra i due Stati c'è un momento di grande t.* | *Strategia della t.*, oscuro disegno politico concepito per sovvertire le istituzioni democratiche e attuato mediante atti terroristici che provochino una reazione negativa nell'opinione pubblica. **4** (*fis.*) Forza, riferita all'unità di superficie, che si scambiano reciprocamente le parti contigue di un corpo e che tende a separarle | *T. residua*, tensione interna dei corpi, non equilibrata da forze esterne | *T. superficiale*, tendenza dei liquidi a ridurre la loro superficie in conseguenza delle forze di attrazione molecolare. **5** (*elett.*) Differenza di potenziale elettrico tra due corpi o tra due punti di un conduttore o di un circuito: *alta, bassa t.* | *T. attiva*, componente della tensione di una rete in corrente alternata in fase con la corrente | *T. distruttiva*, tensione critica, al di sopra della quale ha luogo la perforazione del dielettrico | *T. impulsiva*, tensione elettrica con durata dell'ordine di qualche microsecondo | *T. primaria*, tensione sul circuito primario di un trasformatore | *T. secondaria*, tensione sul circuito secondario di un trasformatore. **6** (*med.*) Pressione: *t. sanguigna*.

1. Quante *accezioni* sono riportate per questa voce?
2. Scrivi tre brevi frasi di tua invenzione che illustrino
  - a. il significato proprio o letterale di *tensione*;
  - b. i due significati *figurati*.
3. Quante *accezioni* della voce *tensione* si riferiscono a *linguaggi settoriali*? Quali sono questi *settori*? (Osserva con attenzione le abbreviazioni *in corsivo*).

► pag. 241

## 232 Osserva le voci di dizionario qui riprodotte e rispondi alle domande che seguono.

**complesso (1)** [vc. dotta, lat. *complēxu(m)*, part. pass. di *complēcti* 'abbracciare'] **agg.** **1** Che risulta dall'unione di varie parti o di diversi elementi: *organismo, reato, sistema c.*; *fattispecie complessa* | (ling.) *Proposizione complessa*, non formata dai soli soggetto e predicato. **2** (*est.*) Che si manifesta sotto molteplici e contrastanti aspetti: *l'uomo è una creatura complessa* | (*est.*) Complicato, difficile da comprendere: *concetto, ragionamento c.*; *idee complesse*. **CONTR.** Semplice. **3** (*raro*) Robusto: *una donna di corporatura complessa*. **4** (*mat.*) Detto di ente o insieme che sia individuato o comunque collegato a numeri complessi: *piano, punto c.*; *retta, soluzione complessa*.

**complesso (2)** [vc. dotta, lat. *complēxu(m)* 'abbracciare, lo stringere'. V. precedente] **s. m.** **1** Insieme di più parti o elementi: *c. delle idee, delle manifestazioni, delle leggi, degli individui* | *In, nel c.*, nell'insieme, in generale. **2** Grande organizzazione industriale: *c. metallurgico*. **3** Gruppo di cantanti o di musicisti: *c. corale, strumentale*. **4** (*chim.*) Composto, gruppo atomico, ione che contiene un atomo, gener. metallico, o uno ione, unito, mediante legami di coordinazione, con un numero definito di ioni, gruppi atomici o mo-

lecole in modo da formare un insieme di atomi o uno ione che mantiene la sua identità anche in soluzione. **5** (*mat.*) Insieme di semplici tale che, se un semplice appartiene al complesso, vi appartengano tutte le sue facce, e due semplici distinti non abbiano le stesse facce. **6** (*raro, lett.*) Amplesso: *gli avuti con Ruggier complessi / ... avrà ne l'alma eternamente impressi* (ARIOSTO). || **complessino**, dim.

**complesso (3)** [dal ted. (*psychischer*) *Komplex* 'complesso psichico'. V. precedente] **s. m.** **1** (*psicol.*) Insieme organizzato di rappresentazioni e ricordi, in parte o completamente inconsci, dotati di un'intensa carica affettiva, che possono determinare conflitti o disturbi: *c. di inferiorità, di colpa* | *C. di Edipo*, la terza fase dello sviluppo psicosessuale, durante il quale i bambini nutrono amore per il genitore del sesso opposto e gelosia verso quello dello stesso sesso. **2** (*est.*) Correntemente, ossessione, idea fissa, motivo persistente di preoccupazione o molestia: *mio padre ha il c. della vecchiaia*; *Claudia ha il c. d'esser grassa* | *Avere un c., avere dei complessi*, essere timido, timoroso degli altri, sentirsi inferiore | *Senza complessi*, detto di chi si comporta con naturalezza, senza esitazioni.

- Quante voci compaiono per la parola *complesso*?
  - A quale categoria grammaticale corrisponde ogni voce?
  - Quante accezioni sono riportate in ogni voce?
- Quante accezioni riguardano *linguaggi settoriali*, e quali sono questi *settori*?
- Quale accezione è più appropriata nei seguenti casi?
  - un *complesso* atomico
  - una *frazione* complessa
  - il *complesso* della bruttezza
  - un *complesso* tessile
  - una frase *complessa*
  - un *complesso* rock
  - il *complesso* dei regolamenti scolastici

► pag. 241

## 233 Osserva le voci di dizionario qui riprodotte e rispondi alle domande che seguono.

**quadrato (2)** [vc. dotta, lat. *quadrātu(m)*, sost. di *quadrātus* 'quadrato'. **agg.**] **s. m.** **1** (*mat.*) Quadrangolo regolare, con i lati e gli angoli uguali. **2** (*mat.*) Seconda potenza | *Q. perfetto*, numero, o funzione razionale, che sia il quadrato d'un altro numero, d'un'altra funzione razionale. **3** Pezzo o frammento di forma quadrata: *un q. di stoffa*. **4** (*mil.*) Formazione usata un tempo dalla fanteria per difendersi dalle cariche di cavalleria qualunque ne fosse la provenienza | (*fig.*) *Fare q.*, coalizzarsi, stringersi insieme per difendersi e respingere o battere un avversario. **5** (*sport*) Piattaforma quadrata, delimitata da un triplice ordine di corde tese tra quattro pali posti agli angoli, per competizioni pugilistiche | *Salire sul q.*, disputare un incontro. **6** Pannolino quadrato per neonati. **7** (*mar.*) Sala riservata agli ufficiali e ai sottuffi-

ciali per i pasti o per incontri durante le ore libere.

**8** Pezzo di terreno regolare a forma quadra | Misura romana di superficie di 10 tavole quadrate | Unità di misura di superficie agraria, usata spec. in Toscana, equivalente a 35 are ca. | *Q. latino*, tipo di schema distributivo delle tesi nelle ricerche parcellari di campo. **9** Osso del capo che nei Vertebrati inferiori partecipa all'articolazione mascella-mandibola e nei Mammiferi forma l'incudine dell'orecchio interno. **10** (*astrol.*) Posizione di due pianeti distanti tra loro 90°. **11** *Q. magico*, gioco enigmistico consistente nell'indovinare parole che, disposte nelle caselle di un quadrato, siano leggibili tanto verticalmente che orizzontalmente. || **quadrantino**, dim. (V.) | **quadratone**, **accr.** (V.).

Quale o quali significati di *quadrato* potranno interessare in modo più particolare

- a. un pugile?
- b. un appassionato di enigmistica?
- c. uno studente di matematica?
- d. un generale dell'esercito?
- e. un ammiraglio?
- f. un appassionato di astrologia?
- g. un veterinario?

► pag. 241

## Sinonimi e contrari

I dizionari riportano spesso, per molte voci, uno o più *sinonimi*, ossia parole che hanno *più o meno* lo stesso significato della parola descritta nella voce. Abbiamo detto *più o meno* in quanto due parole non sono mai intercambiabili al cento per cento, conservano cioè proprie sfumature di significato e di uso. Per esempio, le parole *innamoramento*, *cotta* e *infatuazione* possono essere considerate *più o meno* sinonimi, nel senso che si riferiscono tutte allo stesso tipo di esperienza emotiva: ma *cotta* è di uso decisamente *familiare*, mentre *infatuazione* è di uso meno colloquiale. Inoltre, *cotta* può suggerire, più di *innamoramento*, una passione *improvvisa* e *violenta* per *qualcuno*; a sua volta, *infatuazione* può suggerire, più che le altre due parole, un'esaltazione *momentanea* e magari *irragionevole*, non solo per qualcuno, ma anche per *qualcosa* (*un'infatuazione per il rock*).

Imparare a usare i *sinonimi* significa perciò non solo trovare parole che possono sostituire efficacemente altre, ma anche rendersi conto delle *sfumature di significato* che due parole apparentemente simili in genere conservano, e dei loro *limiti d'uso*, cioè dei *contesti*, delle *situazioni*, degli *stili* in cui possono essere utilizzate.

Molti dizionari riportano uno o più sinonimi in un'apposita sezione della voce:

**rivoltolio** s. m. ● Continuo e prolungato rivoltolare o rivoltolarsi. **SM.** Rimescolio, rimestio.

Tuttavia, la definizione stessa di una parola è spesso fornita tramite sinonimi:

**pestaggio** [da *pestare*: calco sul fr. *pilage*] s. m.  
● **Violenta bastonatura**: *subire un p.*; *squadracce che eseguono pestaggi intimidatori* | **Rissa, zuffa.**

Esistono poi appositi *Dizionario dei sinonimi e dei contrari*, molto utili per trovare rapidamente numerose alternative a una stessa parola.

**234** Questo elenco comprende dieci coppie di sinonimi: ciascuna coppia è formata da una parola di stile *standard* e da una di stile *familiare* o *letterario*. Forma le coppie e trascrivi le parole nelle tabelle, distinguendole opportunamente. Controlla infine se necessario le tue risposte in un dizionario.

telefonare scevro prediletto baracchino pargolo salita terribile  
 cocco privo scocciatore bambino copioso importuno tergere  
 infernale ripulire gettonare ascesa abbondante chiosco

Familiare	Standard	Letterario	Standard
		scevro	privo

► pag. 242

Una riprova che due sinonimi di una stessa parola non sono esattamente intercambiabili è data dal fatto che a volte solo uno di essi può essere usato con certe parole o in determinati contesti. Per esempio, *ameno* e *avvenente* possono essere entrambi sinonimi di *bello*, ma *un bel posto* è un posto *ameno* e non *avvenente*, mentre *una bella donna* è una donna *avvenente* (*ameno* riferito a una persona equivale infatti ad *allegro*, *divertente*, *spiritoso*).

**235** Per ciascuna delle seguenti parole vengono forniti diversi sinonimi: quale di essi potrebbe sostituire la parola in ognuno dei contesti elencati? Se necessario, controlla le tue risposte in un dizionario.

Esempio: una *prova* di coraggio = una *dimostrazione* di coraggio

1. *prova*: indizio, pegno, dimostrazione
  - a. una *prova* di coraggio
  - b. una *prova* d'amore
  - c. una *prova* di reato
2. *grave*: preoccupante, pesante, autorevole
  - a. un carico *grave*
  - b. parole *gravi*
  - c. una malattia *grave*
3. *coprire*: occultare, onorare, percorrere, ammantare, ricoprire, proteggere
 

a. <i>coprire</i> la ritirata	d. <i>coprire</i> la verità
b. <i>coprire</i> una distanza	e. <i>coprire</i> di neve
c. <i>coprire</i> un debito	f. <i>coprire</i> una carica
4. *dare*: dedicare, comunicare, somministrare, impartire, affidare
 

a. <i>dare</i> un incarico	d. <i>dare</i> una notizia
b. <i>dare</i> una medicina	e. <i>dare</i> tempo
c. <i>dare</i> un ordine	

► pag. 242

Anche i *contrari* sono spesso segnalati nei dizionari, in un'apposita sezione della voce:

**grasso** [lat. *grāssu(m)*, var. tarda di *crāssu(m)*, di etim. incerta, per sovrapposizione di *grōssu(m)* 'grosso'] **A** **agg.** **1** Che presenta abbondante sviluppo del tessuto adiposo: *è una donna molto grassa; avere il viso, il collo g.; in mezzo a due donne camminava un uomo g. e tarchiato* (SVEVO) | *Piante grasse*, con foglie e fusti carnosì, ingrossati per la presenza di tessuti acquiferi, adatte a climi aridi | **SIN.** Pingue. **CONTR.** Magro. **2** Che contiene grassi: *carne grassa; pesci grassi; cibi*

Anche per quanto riguarda i *contrari* valgono le stesse osservazioni già fatte per i sinonimi. Una parola può cioè avere *più contrari*, secondo il *contesto* a cui si riferisce: il contrario di un *metodo pratico* può essere un *metodo scomodo*, ma il contrario di una *persona pratica* sarà una *persona incompetente*. (*Una persona scomoda* avrebbe ovviamente tutto un altro significato).

**236** Quale dei *contrari* forniti per ognuna delle seguenti parole è più adatto nelle espressioni elencate? (Per esempio: *Gambe rigide* = *Gambe sciolte*). Se necessario, controlla le tue risposte in un dizionario.

1. *Rigido*: mite, sciolto, bonario  
Gambe *rigide* Un carattere *rigido* Un clima *rigido*
2. *Facile*: inflessibile, faticoso, improbabile  
Un compito *facile* Un carattere *facile* *Facile* che piova
3. *Riprendere*: interrompere, elogiare, lasciare  
*Riprendere* il proprio posto *Riprendere* un lavoro *Riprendere* una persona
4. *Superficiale*: approfondito, riflessivo, profondo  
Una persona *superficiale* Uno studio *superficiale* Una ferita *superficiale*
5. *Morto*: parlato, vivace, rigoglioso  
Una città *morta* Una pianta *morta* Una lingua *morta*

► pag. 242

Alcune coppie di parole contrarie hanno un valore *assoluto*, si escludono cioè a vicenda: una persona, per esempio, può essere o *viva* o *morta*; un organismo può essere *maschile* o *femminile*. Altre parole contrarie hanno invece un valore *relativo*: dire che oggi fa *caldo* o *freddo*, per esempio, implica un confronto con altre giornate, oltre al modo individuale di percepire il caldo e il freddo.

I *contrari relativi* possono così essere posti su una scala graduata, sulla quale possono anche non occupare le posizioni estreme:





**237** A. Inserisci ciascuno dei seguenti gruppi di parole su una scala graduata, consultando se necessario un dizionario.

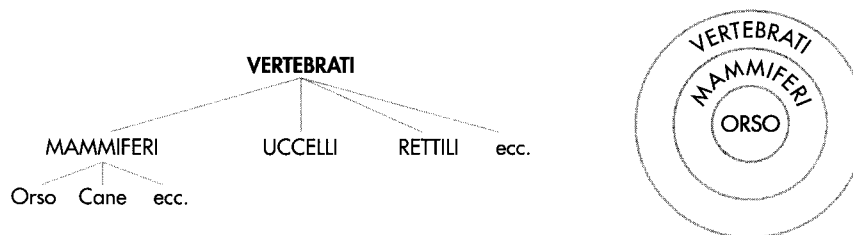
B. Se puoi, controlla il tuo lavoro con quello di un amico. Che differenze puoi notare nel modo in cui le persone percepiscono il valore delle parole?

1. grasso snello magro obeso paffuto esile
2. misero agiato indigente ricco miliardario povero
3. colossale piccolo rilevante microscopico enorme minuscolo grande sconfinato lillipuziano limitato

► pag. 242

**Iponimi e sovraordinati**

Alcune parole hanno un carattere più generale di altre: *fiore* è un termine generale che comprende al suo interno parole come *rosa*, *tulipano*, *garofano*. Queste parole di significato più ampio (dette anche *sovraordinati*) «coprono» quindi parole più specifiche (chiamate anche *iponimi*) e permettono di ordinare e classificare molti termini. *Orso*, per esempio, è *iponimo* rispetto al suo sovraordinato *mammifero* (tutti gli orsi sono mammiferi), e *mammifero* è *iponimo* rispetto al suo sovraordinato *vertebrato* (tutti i mammiferi sono vertebrati). Ciò può essere espresso graficamente:



Le *definizioni* fornite da un dizionario fanno largo uso di *sovraordinati*: per definire un termine si parte infatti di solito da una parola simile ma di carattere più generale (*secchia* = recipiente, in cui *secchia* è iponimo del sovraordinato *recipiente*) e si prosegue poi con indicazioni sempre più specifiche, riguardanti, per esempio, il materiale (*recipiente di metallo, legno, e simili*), la forma (*a forma di cono tronco a fondo convesso*), la funzione (*usato specialmente per attingere acqua*) ecc.

**238** Quale *sovraordinato* potrebbe essere usato per iniziare la definizione delle seguenti parole? Confronta poi le tue risposte con quelle fornite da un dizionario.

- Parco \_\_\_\_\_ Laser \_\_\_\_\_ Guancia \_\_\_\_\_ Portaerei \_\_\_\_\_  
 Induismo \_\_\_\_\_ Olio \_\_\_\_\_ Tavolo \_\_\_\_\_ Pettine \_\_\_\_\_  
 Ortica \_\_\_\_\_ Numismatica \_\_\_\_\_

**239** A. Nel seguente elenco di parole forma otto coppie composte ciascuna da un *sovraordinato* e da un suo *iponimo* (es.: arnese - sella).

arnese   veicolo   sella   galleggiante   commerciante   sostanza   boa  
antireumatico   plastica   antiquario   doppiaggio   canestro   tecnica  
motocicletta   rimedio   recipiente

B. Prova a scrivere una definizione degli otto *iponimi* cominciando con il relativo *sovraordinato* (es.: La sella è un arnese...). Confronta infine le tue definizioni con quelle fornite in un dizionario.

► pag. 242